

LA POLEMICA | *Il premier Prodi spera che sia stato inferto il «colpo mortale», Bertinotti solidale con la Cgil*

Centrodestra compatto: sinistra colpevole

CINZIA MONINI

ROMA. Dopo gli arresti dei neo-brigatisti, l'inevitabile coda di accuse e recriminazioni tra gli schieramenti politici. Il premier Prodi si augura che al terrorismo si stato inferto «un colpo duro, anzi fatale» e Fausto Bertinotti invita ad una risposta compatta, puntando su quella «unità di popolo che fu decisiva per sconfiggere il terrorismo negli anni '70 e '90». Ma la scoperta che nel mondo sindacale si nascondevano giovani emuli dei brigatisti rossi dà la stura ai commenti di diversi esponenti del centrodestra, convinti che la sinistra sia stata disattenta o, persino complice.

Durissimo Sandro Bondi. «La sinistra estrema - attacca - parla ancora il linguaggio della lotta totale a vari livelli con una intensità per cui la violazione della legge e l'assassinio politico possono diventare l'atto più coerente e definitivo». Forse anche per questo il ritorno delle Br non meraviglia l'ex ministro Maurizio Gasparri (nella foto): «La sinistra - dice - esalta i cattivi maestri e arma nuovi alunni». Il leghista Roberto Castelli ripensa alla presenza di Adriano Sofri al convegno della mozione di Fassino: fu trattato da «superstar». Il suo collega di partito Roberto Calderoli bolla come «ipocriti» i leader della sinistra, chiedendo loro di impegnarsi per davvero contro il terrorismo e non «solo con le chiacchiere». «Le armi compaiono quando non si combatte l'estremismo», incalza Alfredo Mantovano di Alleanza Nazionale.

Poi ci sono quelli che, come il capogruppo

dell'Udc Luca Volontè, se la prendono con il «Manifesto». Sotto accusa un editoriale di Valentino Parlato che non dà credito alla pericolosità della nuova leva di brigatisti e invita le istituzioni a non reagire con una limitazione delle libertà. Poi ci sono poi i «fedelissimi» del Cavaliere che se la prendono con il centrosinistra perché non ha speso una parola di solidarietà a Berlusconi per le minacce ricevute. Se ne lamentano, fra gli altri, Bondi e il vice capogruppo Enrico La Loggia, secondo il quale il silenzio della sinistra rappresenta «un brutto episodio». Ma nel centrodestra c'è anche chi invita a mettere da parte le polemiche e serrare

le fila. Come fa il capogruppo di An al Senato Altero Matteoli: «Troverei sbagliate e controproducenti posizioni, atteggiamenti e dichiarazioni propagandistiche che venissero da esponenti dell'uno o dell'altro schieramento politico». E ancora più esplicito è Beppe Pisano, che ha alle spalle un'esperienza preziosa nella lotta al terrorismo, nella Dc ai tempi del rapimento Moro e fino ad un anno fa al Viminale. «Spero torni lo spirito di collaborazione degli anni '70», è il suo appello.

La preoccupazione del centrosinistra è in tanto di rifiutare ogni addebito, di fronte agli attacchi. «L'equazione secondo cui la sinistra

sia produttrice delle Br - dice la capogruppo dell'Ulivo al Senato Anna Finocchiaro - è un'equazione che la storia ha già sconfitto da molto tempo». Piero Fassino invita a evitare ad abbassare i toni e marciare uniti. «Di fronte al terrorismo bisogna evitare di utilizzare vicende così drammatiche in modo strumentale. L'esper-

ienza italiana dimostra che il terrorismo si batte con l'unità e la solidarietà di tutte le forze politiche». La solidarietà alla Cgil è pressoché unanime nell'Unione. Bertinotti sottolinea come al sindacato sia sempre toccato «il compito più difficile», quello di «prosciugare l'acqua in cui nuotavano il terrorismo». Un compito che ha svolto sempre e continua a svolgere «con coraggio e determinazione». Nessuno vuole che si arrivi a «criminalizzare il sindacato», avverte la senatrice del Pdc Manuela Palmeri. Il collegamento tra sindacato ed estremismo terrorista è «inesistente», secondo in capogruppo del Prc Russo Spina. Solo l'Udeur, con Mauro Fabris, invita il sindacato guidato da Epifani a «fare una riflessione». Resta la profonda preoccupazione di tutto lo schieramento. Secondo il leader della Margherita Rutelli, gli arresti mostrano l'esistenza di un fenomeno grave, ed è preoccupante soprattutto che ci siano dei giovanissimi che hanno imboccato questa strada terribile. E mentre il premier invita i membri del governo a non partecipare alla protesta a Vicenza contro l'allargamento della base Usa, da destra piovono «strali» circa l'insediamento di «adepti» tra le fila dei manifestanti. Mentre da sinistra invitano a non fare confusione e a tenere ben distinte le due cose.

Gasparri: «Esalta i cattivi maestri e arma nuovi alunni». Pisano: serve unità come negli anni '70

